



## NAPOLITANO ESALTA I PILASTRI DELLA REPUBBLICA DELLA CARNIA: DEMOCRAZIA DIRETTA E PARTECIPAZIONE

# Carnia come le polis greche

**Intenso incontro all'Università. Ai partigiani: «Nel 1944 avete anticipato la Costituzione». E poi: «Ci tenevo a tornare in Friuli, per la ricchezza di esperienza che può vantare»**

**G**IOVANNI SPANGARO, presidente dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani) di Udine, non nasconde la commozione. «Il presidente della Repubblica ha riconosciuto come esemplare quella nostra, prima esperienza di autonomia: la libera Repubblica della Carnia. Un'unità d'intenti (anche con la Chiesa) che avrebbe molto da insegnare anche oggi». La cerimonia all'auditorium universitario Kolbe, con Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica, è appena conclusa. «Dobbiamo difendere quello che ci hanno lasciato i nuovi costruttori di libertà del Paese, ma dobbiamo anche progredire nel know how: ed è quello che si fa nella vostra regione», ha detto il capo dello Stato, stimolato dalle emozioni suscitate dalla proiezione del film «Carnia 1944. Un'estate di libertà».

L'incontro di Napolitano con il mondo accademico friulano era stato aperto dal caloroso benvenuto da parte del magnifico rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, che ha fatto osservare un minuto di silenzio per «i fratelli terremotati dell'Emilia», e per le vittime del nuovo terremoto verificatosi poche ore prima. Dopo la proiezione e gli interventi della Compagno (aveva ricordato che l'Università di Udine è «l'unico a-

teneo in Italia a essere nato con una legge di iniziativa popolare per volere di una popolazione, quella friulana, prostrata dal terremoto») e della presidente del consiglio degli studenti, Alice Buosi, Napolitano si è complimentato per «la bella realizzazione del film», curato dall'Ateneo e dalla Regione, e ha evidenziato che «ci tenevo moltissimo» a ritornare in Friuli: a visitare la ricchezza di esperienze che il Friuli può vantare. Napolitano ha quindi ripreso il tema del filmato proiettato nell'aula, per ricollegarsi all'esperienza della Carnia. Un grande «esercizio di libertà», che nel presidente ha evocato il modello della «polis» greca, caratterizzato da elementi di democrazia diretta e partecipazione. Anticipatrice di intuizioni e di scelte, le quali ora fanno parte della nostra Costituzione repubblicana. Parlando della storia della Residenza, riferendosi ai fatti di Porzûs, Napolitano ha affermato che essa è stata caratterizzata anche da «ombre e macchie», che non vanno dimenticate, per imprimere maggiore forza allo spirito della Resistenza. Il presidente ha quindi espresso l'impegno personale a sostegno della ricerca e dell'alta formazione, affermando che sono stati un errore i tagli indiscriminati alla spesa pubblica, a componenti importanti per le aspettative dei giovani, e



**Nella foto: Napolitano con Tondo, Franz e il rettore Compagno.**

per il futuro della nostra società, quali sono quelle della formazione e della ricerca. Settori, rispetto ai quali Napolitano ha auspicato vengano messi a disposizione investimenti pubblici e privati, per dare risposta alle giuste attese delle giovani generazioni.

Napolitano ha infine toccato i temi della politica: oggi si registra un forte sviluppo di partecipazione civile dei giovani. A fronte di tale elemento propulsivo della nostra società la politica deve offrire loro spazi adeguati.